

14/01/2022

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - ED. CAMPANIA: "SE SICUREZZA È SOLTANTO UNA PAROLA"

## Una strage silenziosa

## SE SICUREZZA È SOLTANTO UNA PAROLA

di Francesco Donato Perillo

**S**ta accadendo ancora oggi, con gli oltre mille incidenti mortali registrati dall'Inail soltanto nei primi dieci mesi del 2021 e come evidenziato dalla mappa dell'osservatorio **Vega Engineering** di Mestre, non appena alla lunga pausa del lockdown è subentrato il rimbalzo della ripresa delle attività produttive. C'è una relazione diretta tra ripresa economica ed infortuni sul lavoro, come ha lapalissianamente rilevato l'ex Ministro del Lavoro Cesare Damiano. Sappiamo bene che questa però non è una legge di natura, ma il risultato di scelte e decisioni umane affidate non solo ai datori di lavoro, ma ad ogni manager e a ogni lavoratore — dunque a ciascuno di noi — in termini di responsabilità, mentalità e cultura nell'approccio al lavoro. Bisogna perciò interrogarci se nei nostri luoghi di lavoro facciamo abbastanza in termini di formazione e sensibilizzazione alla sicurezza e non solo di investimenti tecnici per rendere più sicure macchine e impianti.

continua a pagina 8

## L'editoriale

## SE LA SICUREZZA È SOLO UNA PAROLA

di Francesco Donato Perillo

SEGUE DALLA PRIMA

**S**e riflettiamo che dietro ogni morte bianca ed ogni statistica vi sono volti, persone, storie, e che a fronte di casi che colpiscono l'opinione pubblica, come quello

di Luana D'Orazio, operaia di 22 anni morta stritolata dagli ingranaggi di un ordito lo manomesso per aumentare la produzione, ve ne sono centinaia di altri anonimi che avvengono soprattutto nel nostro Mezzogiorno (ricordiamo che la Campania è seconda solo alla Lombardia per numero di morti bianche), nei lavori edili vorticosamente incentivati dal bonus, nelle campagne, nei lavori avventizi, nelle microimprese, nei subappalti, nel lavoro nero.

Un secondo significato della parola sicurezza attiene invece alla sicurezza del lavoro, e richiama la necessità che il lavoro sia regolato da rapporti normati e strutturati, che possano dare sicurezza e stabilità ai collaboratori. La deriva verso un lavoro deregolato, instabile, ultraflessibile, a chiamata, cui ci porta l'economia del mondo globalizzato, va però in direzione opposta e contraria alla sicurezza sul lavoro. Come è possibile assicurarne le migliori condizioni quando la fluidità dei rapporti di lavoro inibisce e scoraggia ogni politica attiva per la cura e la formazione dei collaboratori?

Lo stesso Smart working, oggi tornato alla ribalta a causa della variante Omicron, ci pone davanti al problema: le condizioni di rischio diminuiscono con il lavoro da casa, oppure sorgono nuovi e imprevedibili fattori di rischio?

A cominciare da quello di un abbassamento della stessa soglia di sensibilità alla sicurezza quando il collaboratore è fuori del luogo di lavoro, e quando questo viene riprogettato in funzione della condivisione degli spazi per l'alternanza delle presenze.

C'è poi un'altra sfumatura di significato, quella della sicurezza nel lavoro, fattore che attiene alla padronanza del proprio lavoro, e dunque ad un saper operare con competenza piena, con la responsabilità necessaria nel suo esercizio, con la spinta all'aggiornamento continuo e alla considerazione del lavoro del collega che ti opera a fianco, nel team o nel reparto. La padronanza è una virtù che richiede manutenzione, una pianta che si radica e cresce solo sul terreno di un'azienda sana in cui sia chiaro a ciascuno lo scopo del proprio lavoro, il perché e non solo il come. Tutte le sfumature che possiamo dare alla parola sicurezza portano dunque al medesimo punto, quello della responsabilità nell'uso consapevole del lavoro, di ogni lavoro.

All'uscita dell'emergenza pandemica forse capiremo che nuove priorità si rendono necessarie, che servirà agire con nuovi paradigmi, e che il nuovo verbo della sostenibilità, ambientale, produttiva, planetaria, richiederà di essere coniugato proprio da un senso compiuto della parola sicurezza.

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Corriere del Mezzogiorno -Ed. Campania" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering